

Bagnasco. «Paritarie, non privilegi ma libertà educativa»

Roma. Il cardinale Angelo Bagnasco non ha dubbi: «È triste pensare a manifestazioni contro quella che in realtà è la libertà di educazione». L'arcivescovo di Genova e presidente della Cei ha commentato così, ieri pomeriggio nel capoluogo ligure, i cortei studenteschi annunciati per oggi in tutta Italia contro la riforma della scuola. «La legge che è in discussione e che speriamo tutti sia approvata per dovere di giustizia – ha aggiunto il porporato – corrisponde a un diritto sacrosanto dei genitori verso i propri figli». Quanto alle scuole cattoliche, Bagnasco ha spiegato: «La Chiesa non ha mai chiesto privilegi per le pro-

prie scuole, che sono parificate quindi pubbliche e non private come a volte si dice sbagliando. La Chiesa ha sempre difeso la libertà dei genitori di educare i propri figli nel modo che ritengono migliore».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il presidente della Cei ha anche auspicato che lo Stato «sia sempre più presente nel mondo dell'industria e del lavoro, perché coloro che creano occupazione, andando in giro per il mondo per cercare commesse

Il presidente della Cei auspica un intervento per «dovere di giustizia»

da portare in Italia non si sentano soli ma appoggiati sempre più e meglio dal sistema Paese». E in riferimento alle regionali in Liguria, ha esortato a non far prevalere gli interessi di parte, interessandosi dei problemi veri. Purtroppo, ha notato, «la fiducia nella politica diminuisce, per lo spettacolo che ha dato per troppo tempo e per esempi non certamente limpidi e trasparenti di buona amministrazione». (M.Mu.)